

Mototurismo

278 | AUTUNNO 2023 | € 6,00

FRANCIA

VERDON Tutto in cinque giorni: possibile?

CORSICA Sogno di fine estate tra mare e monti...

MAR NERO

Alla scoperta di luoghi storici e culture lontane

TRANSITALIA MARATHON

L'abbiamo fatta su una Scram 411: il resoconto

FRANCIA VERDON

Una Hornet, un set di valigie e una regione della Francia

VALLE ARGENTINA

Entroterra ligure tra streghe e arte

LAGUNA DI VENEZIA

Luoghi nascosti così vicini e sconosciuti

ALTO GARDA

Piccoli gioielli da riscoprire in moto ed e-bike

In prova: **Fantic Caballero 700** • Anteprima: **BMW 1300 GS**



LE INFINITE SFUMATURE DELLA BELLEZZA

Scolpita da roccia, mare e natura, la Corsica è un'opera d'arte da ammirare e comprendere, esplorandola a giri bassi e visiera alzata, pronti ad accoglierne ogni meraviglia.

A cura di: [Newfound.world](#)

Lo splendido scenario
del Désert des Agriates



Ciascuna isola è per definizione un mondo a se stante, risultato di un percorso storico, culturale e sociale unico e irripetibile. Così come unici sono gli isolani, le cui radici affondano in un substrato decisamente coriaceo, cementandosi e dando vita ad un legame indissolubile e spesso incomprensibile al di fuori dei confini naturali. Se a questa caleidoscopica identità si somma l'incomparabile bellezza di scenari dirompenti, ecco che prende forma una meta irresistibile, intensa, da vivere un respiro alla volta, su e giù dalla moto, con occhi e mente ben aperti.

La Corsica si sintetizza così, stretta e arricchita dagli innumerevoli contrasti che ne rappresentano l'anima più profonda, siano essi quelli tra mare e montagna, costa ed entroterra, tradizione e modernità, turismo e isolamento. E la moto, ancora una volta, può aiutare ad entrarne in profondità con la giusta delicatezza, dando vita ad un'indimenticabile esperienza turistica.

La fretta, cattiva consigliera in ogni viaggio, non può e non deve caratterizzare la scoperta della Corsica. Motivo di più se si considera che l'isola è facilmente raggiungibile in poche ore di traghetto (da quattro a otto, a seconda del porto di partenza) e con costi assolutamente ragionevoli, soprattutto se si sceglie di visitarla ai margini della bella stagione, periodo peraltro maggiormente indicato dato il clima favorevole e la quasi totale assenza di traffico.

Uscita dalla pancia della nave, la moto si trova immersa nel cuore di **Bastia**, caratterizzata da una labirintica viabilità che si dirama dal litorale agli immediati rilievi su cui si arrampica il centro urbano. Per evitare inutili complicazioni, meglio parcheggiare e iniziarne la scoperta a piedi, lasciandosi conquistare dalle atmosfere pacate e autentiche che si fanno via via sempre più intense mentre ci si dirige verso il porto vecchio. Una volta raggiunto ecco il primo sussulto del cuore, mentre lo sguardo resta ammaliato dalle tante imbarcazioni ospitate nella baia, circondata da deliziosi ristoranti e sovrastata dalla chiesa di San Giovanni Battista e da antiche abitazioni che raccontano chiaramente il passato genovese dell'isola. Gustarsi qui un piatto di *moules* (cozze) è quasi un dovere prima di lanciarsi alla scoperta del nucleo storico della cittadina, conosciuto come "la cittadella". I vicoli si stringono "a misura d'uomo" e le case si illuminano di colori pastello, fino ad incrociare la bella cattedrale barocca di Santa Maria e l'imponente Palazzo dei Governatori, antico simbolo del potere genovese e oggi sede del museo cittadino. Per tornare al porto vecchio niente di meglio di una passeggiata sui sentieri ombreggiati del Giardino Romiue, piccolo parco a ridosso del mare. La tradizione artigiana dell'isola comincia ad emergere mentre si rientra verso Piazza San Nicola: lungo via Napoleone sono tante le botteghe e i negozi di oggettistica e design, abbigliamento e gastronomia.

La cittadina accoglie e accomoda nel migliore dei modi, antipasto di un viaggio che comincia inerpicandosi sui rilievi a ridosso del centro. In una manciata di chilometri la visuale si apre in modo spettacolare introducendo il

territorio dei "villaggi balcone". Aggrappati sul fianco della montagna, come piccoli tesori, emergono dalla vegetazione minuscoli borghi circondati da molteplici frazioni: **Ville di Pietrabugno, San Martino di Lota** e **Santa Maria di Lota** affascinano non solo per la posizione panoramica, ma soprattutto per il sapore autentico che sono in grado di trasmettere grazie alle antiche chiese, i lavatoi in pietra, i frantoi e i tradizionali forni per il pane. Per immergersi ulteriormente nelle tradizioni di un tempo si può anche fare una bella escursione a piedi lungo il Sentier des Glacières, tra Cardo e Ville di Pietrabugno, attraverso un percorso immerso nel verde dove ci si imbatte appunto nelle Glacières, edifici di epoca genovese in cui veniva conservata la neve da trasformare poi in ghiaccio.

Il mare risplende ora in maniera irresistibile così come l'asfalto impeccabile della D80, la strada costiera che segue il perimetro di Capo Corso, soprannominato il "dito" della Corsica: una penisola dominata dalla natura aspra dei suoi rilievi che si "gettano" a capofitto nel mare, dando origine a spettacolari scogliere a strapiombo, alternate da meravigliosi litorali sabbiosi. I chilometri scorrono placidamente, mentre lo sguardo si crogiola circondato dal blu intenso del mare e dai colori caldi di rocce e vegetazione. La guida si fa ritmata ma senza eccessi, lasciandosi cullare dalle continue curve che seguono fedelmente il disegno capriccioso di madre di natura.

Sotto l'occhio attento delle antiche torri di guardia genovesi (ve ne sono oltre ottanta dislocate in tutta l'isola), si attraversano piccoli paesi che vivono ancora oggi di pesca e di un turismo più ricercato e autentico, ben lontano da sfarzi e da ogni pretesa di movida.



La splendida strada che conduce a Macinaggio, lungo il versante orientale di Capo Corso



Le curiose mucche sulla spiaggia di Barcaggio

Nei pressi di **Macinaggio** la D80 si piega verso l'entroterra, risalendo rapidamente le alture in direzione di **Ersa**. Il mare sparisce dalla visiera per una manciata di chilometri prima di ricomparire in tutto il suo splendore dopo la piccola frazione di **Granaggiolo**, impreziosito dalla vista della spiaggia dorata di Barcaggio e dalla sagoma dell'isola di Giraglia all'orizzonte. Inebriati dai profumi della vegetazione mediterranea, non si può che parcheggiare la moto e indossare i panni del trekker per una passeggiata rigenerante lungo il Sentier des Douanier (sentiero dei doganieri). Si tratta di un percorso litorale che attraversa tutto il versante nord di Capo Corso, da Macinaggio a Centuri, per un totale di circa ventisei chilometri tra mare, vegetazione e spiagge incontaminate. Vale la pena percorrerne almeno un tratto, partendo proprio dalla spiaggia di Barcaggio, nota per la curiosa presenza di mucche al pascolo che si crogiolano serenamente sotto il sole. Per chi invece non si vuole limitare ad una semplice passeggiata, c'è la possibilità di usufruire di alcune navette che nella bella stagione riportano a Barcaggio (da Macinaggio e da Centuri).

La discesa lungo il versante occidentale di Capo Corso dimostra sin dai primi chilometri il suo immenso potenziale scenografico. Risalendo da Ersa si intravede il tetto rosso di Moulin Mattei dominare la vista sulla cima

del Col de la Serra. La costruzione, risalente al XVIII secolo, faceva parte di un sistema di quattordici mulini realizzati in quella che è l'area più ventosa di tutto il Capo. Di questi solo sette sono ancora visibili. Moulin Mattei deve però la sua fama alla famiglia che gli diede il nome, la quale lo rilevò nel 1930 per utilizzarlo come simbolo della più famosa bevanda-aperitivo della Corsica: il Cap Corse Mattei. Il mulino è raggiungibile con una breve passeggiata che risale il colle e nelle giornate più terse regala una vista impareggiabile.

Le strette vie di **Centuri** lasciano poi spazio al tratto più spettacolare della D80: la strada,

perfetta nel disegno, resta quasi sempre in quota offrendo curva dopo curva immagini e colori di rara bellezza. Un belvedere dopo l'altro, dove non è facile resistere alla tentazione di sostare, togliersi il casco e respirare a pieni polmoni tutta questa grazia.

Dalla spiaggia di Aliso a quella di Giottani e Canari, ogni chilometro è un divenire di perfezione mototuristica, dove il piacere di andare in moto trova una delle sue espressioni più alte. **Nonza** stupisce non solo per il suo litorale dall'atipico colore scuro, originato in passato dalle polveri della vicina cava di estrazione. Il borgo, arroccato su un

promontorio, è infatti uno dei più antichi di tutta l'isola. L'area dove sorge nasconde preziose testimonianze archeologiche che risalgono al II millennio a.C., come evidenziato dalle pitture rupestri ritrovate nella Grotta Scritta, nel vicino comune di Olmeta di Capocorso. La torre dalla particolare pianta quadrangolare svetta nel cuore del centro storico, permettendo di spingere lo sguardo fino a intravedere i confini del Désert des Agriates, prossima destinazione. Prima di raggiungerla però la strada fa ancora vibrare il cuore mentre si entra nel territorio di **Patrimonio**, capitale della produzione vinicola della Corsica. Lungo le colline che si

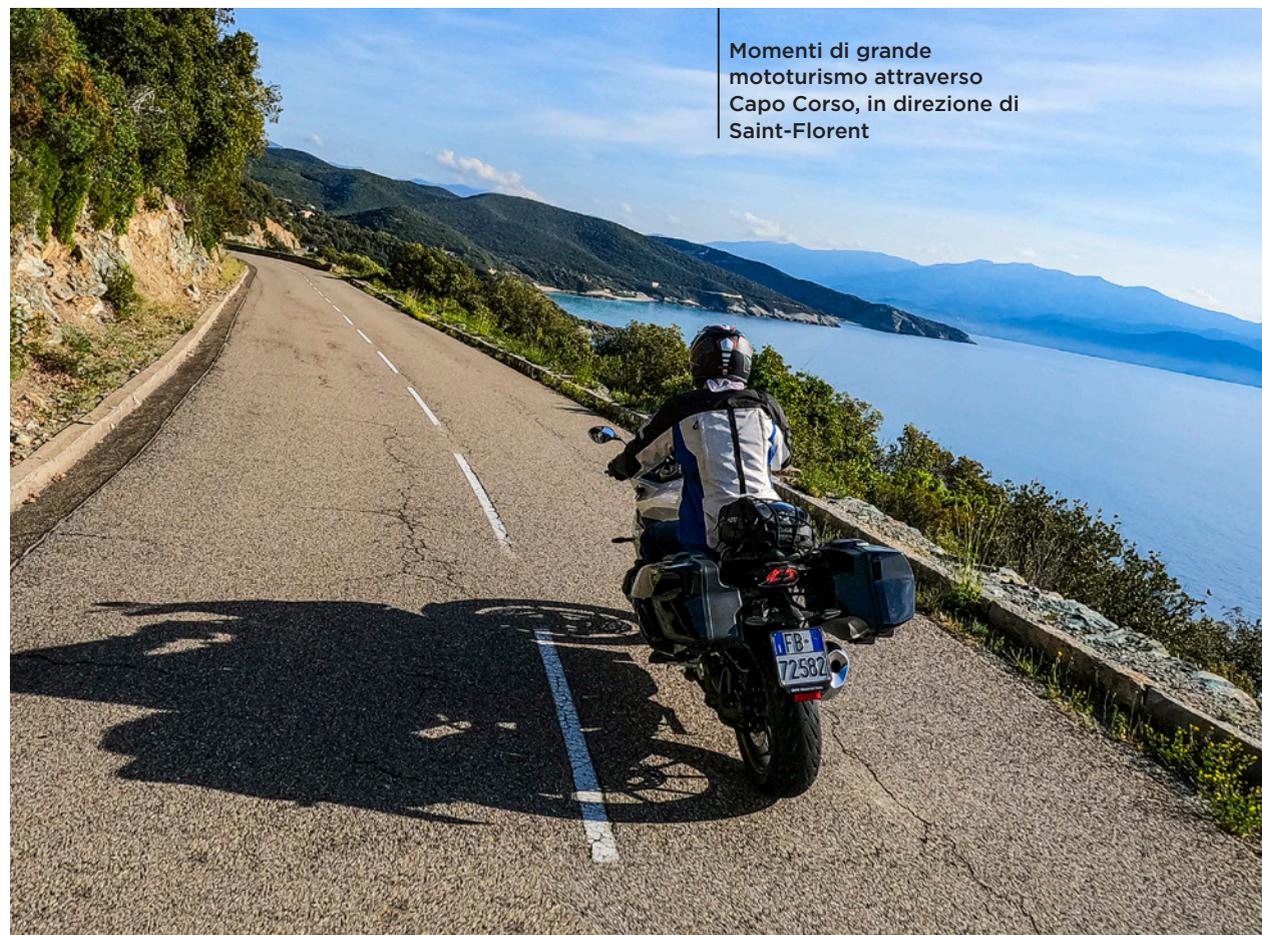
estendono a sud del borgo, distese di filari raccontano un'altra eccellenza corsa tutta da scoprire (ovviamente dopo aver parcheggiato la moto). Le *domaines* si susseguono in uno scenario di grande bellezza a ridosso del mare, dando vita ad eccellenti vini bianchi che nel 1968 si guadagnarono la prima AOC della Corsica.

Saint Florent e il suo pittoresco golfo chiudono simbolicamente il territorio di Capo Corso. Un tempo borgo di pescatori, oggi la cittadina attira un turismo per certi aspetti più "ammiccante". Atmosfere raffinate e scorci pittoreschi rendono d'obbligo una passeggiata nel suo centro storico, tra Place des Portes e Place de la Doria, a due passi dal porto, lasciandosi coinvolgere da improvvisate quanto sentite partite a bocce, sport assolutamente di moda nelle strade dell'isola.

Nemmeno il tempo di abituarsi al clima *poshy* di Saint Florent che la Corsica scombina ancora una volta le carte, schiudendo le porte su una vera e propria meraviglia naturale: il Désert des Agriates. Così chiamato per il fatto di essere completamente disabitato, quest'area protetta, fatta di rocce e vegetazione, è un autentico scrigno di bellezze. Solcato da sentieri e tracciati percorribili solo a piedi e con mezzi off-road, cela alcune tra le spiagge più belle di tutta l'isola. Imperdonabile non visitarle! Diverse sono le possibilità per farlo: se si è in possesso del mezzo adatto e di buona capacità di guida fuoristrada (vietato improvvisarsi) ci si può spingere lungo le sue "strade"; in alternativa sono tanti i tour a bordo di possenti 4x4 che possono condurvi in tutta sicurezza nei meandri di questo territorio. Un'altra idea è quella di raggiungere il litorale dal mare, con escursioni in giornata



Moulin Mattei domina il panorama sul Col de la Serra



Momenti di grande mototurismo attraverso Capo Corso, in direzione di Saint-Florent



La spiaggia di Nonza
dal particolare
colore scuro

che partono dal porto di Saint Florent. La D81 è l'unica strada asfaltata che attraversa il "deserto", seguendone il confine meridionale. Il suo continuo zigzagare, unito alla vista che corre veloce fino al mare, lo rende un altro must da vivere in moto.

Con gli occhi ancora "illuminati", si segue l'asfalto veloce della T30 fino ad intravedere l'inconfondibile profilo de **L'Île-Rousse**, deliziosa località dalla lunga storia. È situata in uno dei golfi più scenografici della Corsica, reso unico dalla massiccia isola color ocra di Pietra.

Alle spalle de L'Île-Rousse si apre il territorio della Balagne, costituito da piccoli villaggi in pietra che preservano le antiche tradizioni corse, spaziando dalla musica all'artigianato, dalle ceramiche ai sapori autentici: **Pigna, Corbara, Monticello, Santa Reparata...** realtà piccole ma estremamente ricche, specchio di un'isola dallo spessore culturale radicato e importante. Non c'è nulla di meglio che perdersi a piedi nelle strette vie lastricate di questi borghi, lasciandosi conquistare dai silenzi e dalla quiete, entrando a curiosare nei laboratori e nelle botteghe alla ricerca di un'esperienza autentica e qualche prodotto unico da mettere nelle borse della moto.

La Balagne vede nella cittadina di Calvi il

suo confine naturale. Stretta nel contrasto tra il raffinato porto turistico e l'imponente nucleo storico che lo domina dall'alto dei suoi bastioni, è indubbiamente una delle realtà più importanti dell'isola. Il legame con l'infanzia di Napoleone le ha permesso di rientrare nel circuito europeo delle "Città Napoleoniche" ma è il suo rapporto simbiotico con la Repubblica genovese ad averla consegnata alla storia. La maestosa cittadella fortificata incombe ancora oggi sulle antiche vie del centro, testimone di quel motto "Civitas Calvi Semper Fidelis" che racconta come la città abbia provato a difendere strenuamente il dominio genovese sull'isola durante l'assedio del 1794, non riuscendo però a resistere alle forze britanniche e all'esercito corso guidato da Pasquale Paoli. Calvi inoltre fa parte di quelle città che rivendicano la natalità di Cristoforo Colombo, indicando con tanto di targa il presunto luogo di nascita dell'esploratore. La storia si unisce all'arte negli ambienti recentemente restaurati della Torre del Sale, un tempo edificio di vedetta e successivamente magazzino del sale, oggi utilizzata come sala espositiva. La vista migliore sulla città e la sua baia la si ha poco distante dal centro, risalendo le alture in direzione del santuario di Notre Dame de la



Serra. In alternativa, prima di riprendere la strada verso sud, si può esplorare la vicina penisola della Revellata lungo gradevoli sentieri immersi nella natura.

La discesa verso **Galeria** lungo la D818 è un'altra idilliaca cavalcata su due ruote, fatta di curve ed emozionanti scorci verso le infinite spiagge e i promontori ricoperti di vegetazione. Raggiunto l'estuario del fiume Fango si incontra nuovamente la D81 che qui diventa un tripudio di curve e bellezza fino al Col de Palmarella. La natura si fa più aspra, la roccia inizia a colorarsi sempre più

di un rosso acceso e appare immediatamente evidente che ci si trovi su uno dei tratti più incredibili di tutto il viaggio. L'arrivo a **Porto** è semplicemente sontuoso, con il borgo raccolto nel cuore di una piccola insenatura circondata da faraglioni vertiginosi, antipasto del territorio delle calanques di Piana che prende vita poco più a sud. Patrimonio Unesco dal 1983, queste formazioni rocciose sono un'autentica meraviglia naturale da attraversare in moto, da vivere necessariamente a ridosso del tramonto, per ammirare i colori della pietra infuocarsi



La roccia si colora di rosso
mentre ci si avvicina a
Porto e al territorio
delle calanques

La magnifica vista dalla strada che conduce a Porto e il territorio delle calanques sullo sfondo

e contrastare il blu intenso del mare. Un'esperienza indimenticabile che può essere completa solo regalandosi un'escursione in barca lungo la costa. Dal mare infatti si coglie ancor di più la magnificenza di questo ambiente unico, vivendo l'incanto di entrare in minuscole calette scavate nella roccia e osservando il volteggiare elegante delle aquile pescatrici che qui nidificano.

Serve riprendere un po' il fiato dopo tanta bellezza e si sceglie di aumentare il passo per dirigersi verso il capoluogo dell'isola, che ha dato i natali al più illustre dei cittadini corsi: Napoleone Bonaparte. **Ajaccio** custodisce gelosamente l'eredità del "suo" imperatore, raccontata nelle sale della casa-museo di famiglia e nelle piazze dove statue e iscrizioni lo ricordano. Collegata indirettamente al grande condottiero è la straordinaria collezione d'arte di Palazzo Fesch, straordinariamente ricca di grandi nomi della pittura italiana, attigua alla cappella imperiale. Ma non di sola celebrazione vive la città: passeggiando tra le sue vie se ne carpisce il grande patrimonio artistico, visibile nelle chiese di San Rocco e di Santa Maria Assunta, situata a ridosso dell'antica cittadella fortificata. E se si sente già la mancanza della costa e dei suoi straordinari contesti naturali, bastano pochi chilometri in direzione est per raggiungere la torre genovese della Parata, piccolo promontorio che apre la vista sulle misteriose Île-Sanguinaire. Per arrivarci meglio ignorare la trafficata D111 litoranea e spendere qualche minuto in più sulla variante D111B, che risale morbidi rilievi offrendo una guida più soddisfacente.

L'inquietante denominazione di questo minuscolo arcipelago, originata dal colore rossastro delle sue rocce, è in netto contrasto



con la vitalità della fauna che lo popola; delfini e numerose specie di uccelli marini sono di casa e durante la bella stagione non è raro poterli osservare prenotando una delle tante escursioni con partenza dal porto cittadino.

Ajaccio rappresenta anche il punto di svolta dell'itinerario che abbandona definitivamente la costa per spostarsi nell'entroterra, cuore pulsante dell'identità e delle tradizioni corse. L'Alta Rocca è una regione montuosa dominata da una vegetazione lussureggiante e aspra al tempo stesso. Un ambiente apparentemente desolato, punteggiato da piccoli borghi e molteplici frazioni, con la presenza di abitazioni realizzate nella tradizionale pietra locale come unico comune denominatore. Luogo di "villeggiatura" per coloro che provengono dalle città costiere, l'Alta Rocca (e in generale, tutto l'entroterra montuoso) custodisce e veicola con veemenza il forte spirito identitario del popolo corso. Si parte da **Livia** e dal Museo etnografico locale, che introduce a storia, usi e costumi. Importante è anche la presenza del sito archeologico Cucuruzzu-Capula, eccezionale testimonianza che riporta all'età del Bronzo. Procedendo verso nord si supera **Aullena** inforcando la D69, la quale prende quota una volta



Attraversando in moto il maestoso scenario delle calanques di Piana



Suggestivo scorcio di Pigna, uno dei borghi della Balagne



LE CALANQUES IN BARCA

Visitare le calanques di Piana dal mare è un'esperienza davvero unica e assolutamente da provare. Numerose le partenze durante la mattinata e il pomeriggio sempre dal borgo di Porto. L'escursione dura circa un'ora e mezza e i prezzi oscillano tra le 30/40 Euro a persona a seconda della stagione.

www.corse-emotion.com

La spettacolare strada
nell'entroterra corso,
nei pressi di Olivese

superati i borghi di **Zicavo** e **Cozzano**, dove si trova il curioso museo "U Mondu di u Porcu", dedicato all'importanza storica e gastronomica che l'allevamento del maiale ha avuto (e ha tuttora) per queste zone. Particolarmente curato, il centro estende la visita anche attraverso percorsi esterni che conducono all'esplorazione del borgo e dei vari produttori dislocati sul territorio.

Col de la Vaccia, Col de Sorba e Col de Verde: tre passi scandiscono il tratto più scenografico dell'entroterra, da vivere però a ritmi bassi e con grande attenzione, per via dei frequenti animali che si possono trovare lungo la carreggiata. All'orizzonte appare quindi **Corte**, capitale storica e culturale della Corsica. La cittadella svetta solitaria in cima al piccolo promontorio che domina tutto il territorio circostante, rendendo evidente il ruolo strategico che il borgo ha ricoperto in passato. Ma è solo la punta dell'iceberg perché Corte costituisce l'anima stessa del popolo corso. Non è un caso che fu nominata capitale nei quattordici anni di indipendenza dell'isola (1755-1769) da Pasquale Paoli, generale e uomo politico cruciale nella storia della Corsica, qui celebrato come un vero e proprio eroe. Suggestivo passeggiare per i vicoli del borgo, cogliendone in ogni minimo dettaglio lo spirito autentico: dalle piccole botteghe ai semplici bar del paese, tutto parla di tradizione e identità. Le antiche caserme ospitano oggi il Museo della Corsica, esposizione antropologica dedicata all'isola davvero imperdibile. Complessa, profonda, scenografica, Corte rappresenta la perfetta "ultima tappa" dell'itinerario, capace di sintetizzare alla perfezione il concetto di bellezza che tanto in superficie quanto in profondità scolpisce il meraviglioso ritratto di quest'isola. ■

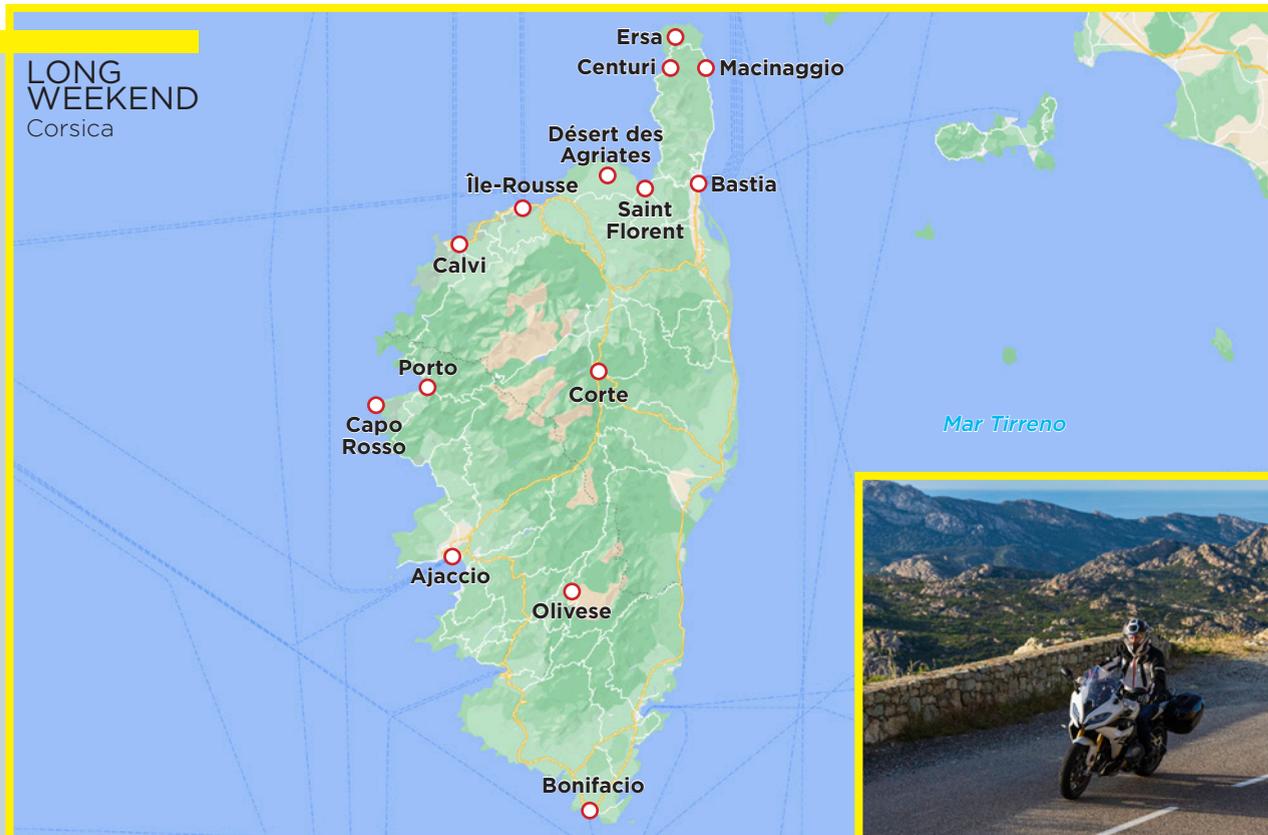


CORSICA FERRIES

Per raggiungere la Corsica abbiamo utilizzato i traghetti Corsica Ferries, i quali offrono fino a tre partenze al giorno (in alta stagione) sulle tratte Savona-Bastia e Livorno-Bastia, con durata della traversata rispettivamente di circa otto e quattro ore. La prenotazione è possibile direttamente dal sito ufficiale, con la possibilità di scegliere una tra le varie tipologie di cabine, per un viaggio in assoluto comfort. Per la prima tratta del mattino è possibile inoltre usufruire del servizio Nautel, che permette di dormire in cabina la notte prima del viaggio, così da poter gestire la partenza con la massima comodità.

La torre genovese
di Meria, sul versante
orientale di Capo Corso





INFORMAZIONI UTILI

Per tutte le informazioni relative alla destinazione, gli approfondimenti tematici, gli eventi sul territorio, le idee e gli spunti per costruire il proprio itinerario, consigliamo di consultare il sito ufficiale dell'Ufficio del Turismo della Corsica e il portale Explore France.
www.visit-corsica.com/it
www.france.fr/it

GT20

L'itinerario percorso segue in buona parte il tracciato della GT20 (Grande Traversée), fiore all'occhiello dell'offerta ciclo-turistica della Corsica. Seicento chilometri da nord a sud dell'isola lungo strade asfaltate, che ne uniscono idealmente i due estremi. Un'esperienza intensa da Bastia a Bonifacio, divisa in dodici emozionanti tappe, perfettamente adattabile e percorribile in moto. Sul sito ufficiale dell'ente è possibile trovare informazioni sul percorso (in francese) e scaricare la traccia dell'itinerario.

DOVE DORMIRE E MANGIARE

LE JEAN BART

Vieux Port Quai de la Santé, 20200 Bastia
Delizioso ristorante affacciato sullo scenografico porto turistico di Bastia. Propone sia specialità di mare che di terra, tra cui le imperdibili cozze e gli sfiziosi salumi dell'entroterra.

PAILLOTE LES TAMARIS

43.0054, 9.40448, 20275 Ersa
[facebook.com/tamarisbarcaggio](https://www.facebook.com/tamarisbarcaggio)
Situato all'ingresso della spiaggia di Barcaggio, questo suggestivo ristorante offre piatti deliziosi di terra e di mare, tra cui spicca la bruschetta corsa.

L'OSTERIA

Pl. Santelli, 20220 L'Île-Rousse
Accogliente ristorante nel cuore della cittadina, dalle atmosfere rustiche ma raffinate. La cucina è tradizionale con materie prime di ottima qualità. Speciale la charcuterie, ovvero il piatto di salumi misti.



RISTORANTE LE TIRE-BOUCHON

15 Rue Georges Clemenceau, 20260 Calvi
Piccolo ma curato ristorante nel centro storico di Calvi. Molto interessante la proposta di pesce.

RISTORANTE LA TABLE DE NEPTUNE

Presso Hotel Capo Rosso
Route des Calanques, 20115 Piana
www.caporosso.com
Eccellente ristorante con terrazza panoramica e vista mozzafiato sulle calanques. Piatti della tradizione e ricette raffinate coesistono in un'esperienza culinaria intensa assolutamente da provare.



RISTORANTE MAISON CAMEDDA

7 Bd du Roi Jérôme, 20000 Ajaccio
www.maisoncamedda.com
Situato sul lungomare di Ajaccio, offre una proposta decisamente curata e di assoluta qualità. Strepitose le cozze così come i dolci. Il locale infatti ha un laboratorio di pasticceria artigianale specializzato nella produzione di biscotti corsi.

RELAIS SAN PETRU DI VERDI

Relais du Col de verde, 20134 Palneca
www.boccadiverdi.com
Nel cuore dell'entroterra corso, sul passo di Col de Verde, trova spazio questo rifugio tradizionale dove poter fare un goloso break a base di salumi e formaggi a chilometro zero.

CAFE DEL MARE

Port de toga, 20200 Ville-di-Pietrabugno
Sapori del lontano oriente in questo ristorante a due passi dal porto di Bastia. Ingredienti di ottima qualità e piatti arricchiti da alcune reinterpretazioni fusion.

HOTEL LE CONTINENTAL

3 Avenue Maréchal Sebastiani, 20200 Bastia
www.hotelcontinentalbastia.com
Ad un passo dal centro storico e dal porto,

I formaggi di capra sono una delle specialità dell'entroterra corso



l'hotel dispone di camere confortevoli dallo stile minimal. È presente un cortile interno per poter parcheggiare la moto in tutta sicurezza.

HOTEL BEST WESTERN SANTA MARIA

Route du Port, 20220 Ile-Rousse
www.hotelsantamaria.com
Camere spaziose e finemente arredate caratterizzano questo delizioso hotel affacciato sul mare. La struttura mette a disposizione anche un centro benessere con ampia piscina e un accesso riservato alla spiaggia.

HOTEL LE SCANDOLA

Route de Cargèse, 20115 Piana
hotelscandola.com
L'hotel offre camere molto spaziose e raffinate nello stile, tutte dotate di terrazzino o balcone con vista sullo scenario delle calanques.

HOTEL A PIGNATA

Route du Pianu, 20170 Livia
www.apignata.com
Immersa nella quiete della natura delle montagne dell'Alta Rocca, la struttura unisce sapientemente eleganza e stile rustico. Il ristorante propone una cucina tradizionale molto curata. Decisamente rilassante il centro benessere con piscina e SPA.

HOTEL PORT TOGA

Route du Fort de Toga, 20200 Bastia
www.hotel-port-toga.com
In posizione strategica rispetto al porto, l'hotel ha uno stile moderno e curato, con camere spaziose. Una chicca è la terrazza panoramica con piscina, area relax e bar dove fare una bella colazione vista mare. Da segnalare anche l'ampio parcheggio privato coperto.